

RAPPORTO D'ATTIVITÀ

2021

CASA ARMÒNIA
CONSULTORIO ALISSA



Picchetto telefonico: 0848 33 47 33

Considerazioni e informazioni: il Comitato

Il 2021 ha segnato i trent'anni del nostro impegno sul territorio contro la violenza domestica. Per ricordare il traguardo raggiunto abbiamo pubblicato il testo *30 anni Associazione Armònia. Storia dell'Associazione Armònia: 30 anni di impegno contro la violenza domestica*, che abbiamo inviato ai soci e sostenitori, e presentato il primo giugno al PalaCinema di Locarno, in occasione della proiezione del film *L'ordine divino* diretto da Petra Volpe. Il testo contiene contributi del Comitato, delle operatrici e di alcuni specialisti che nel corso degli anni hanno collaborato con noi.

Anche durante questo secondo anno di pandemia è stato necessario prestare grande attenzione alle misure di protezione. Sul finire dell'anno, la variante Omicron ha acuito le nostre preoccupazioni, perché si configurava inizialmente come molto pericolosa per il suo più alto rischio di reinfezione e per la temuta maggior gravità. Gli interventi delle nostre operatrici sono stati caratterizzati da grande professionalità e dall'osservanza delle misure di protezione indicate a livello cantonale. In caso di dubbio le operatrici hanno fatto capo alle indicazioni e ai consigli del medico presente in Comitato.

Nel corso dell'anno abbiamo ospitato 19 donne e 20 bambini. I contatti telefonici sono sempre richiesti, oltre che per l'accoglienza nella Casa e per chiedere ascolto e informazioni sulla problematica di cui ci occupiamo, anche per mantenere un contatto rassicurante con le nostre ospiti, quando le operatrici non sono presenti nella Casa.

La maggior parte delle donne sono arrivate su segnalazione dei vari Servizi presenti sul territorio, della polizia, del Pronto soccorso e della Casa delle donne di Lugano; le autosegnalazioni sono state 5. Ricordiamo che prendersi cura di persone che provengono da altre culture e che non conoscono la lingua e le abitudini del nostro Paese richiede apertura e un'attenzione particolare nella lettura delle situazioni: in sostanza, una presa di coscienza della complessità del contatto interculturale.

Nelle loro considerazioni, riportate più avanti, le operatrici si soffermano sulla loro esperienza con i figli delle nostre ospiti, evidenziando le modalità di accoglienza, ascolto e sostegno messe in atto.

Per quanto riguarda la formazione continua, le operatrici hanno avuto incontri regolari di supervisione con il dr. med. Donato Gerber, psichiatra e psicoterapeuta, e riunioni mensili di informazione e riflessione con alcuni membri di Comitato; la riflessione parte sempre da situazioni presenti nella nostra Casa, tenendo in considerazione la teoria di riferimento adottata nella comunicazione con le nostre ospiti e i loro figli (la psicologia umanistica, in particolare gli insegnamenti di Carl Rogers).

Nell'ambito del Piano di azione cantonale contro la violenza domestica, le nostre operatrici collaborano con le figure istituzionali presenti, in particolare con la direttrice Frida Andreotti, Presidente del Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica, Chiara Orelli Vassere, coordinatrice istituzionale per la violenza domestica, e Kim Savoy, collaboratrice scientifica DSS.

Ricordiamo le parole base che guidano la nostra attività: ASCOLTO, INFORMAZIONE e ACCOGLIENZA. **Casa Armònia** è aperta 7 giorni su 7, giorno e notte, e secondo la stessa modalità è attivo il nostro picchetto telefonico (**0848 33 47 33**). **L'Appartamento**, che gestiamo da luglio 2016, riveste un ruolo importante come struttura di passaggio per le donne che hanno terminato il loro percorso a Casa Armònia, ma che non hanno ancora trovato una propria abitazione.

Il Consultorio Alissa ha pure continuato la sua attività, offrendo consulenze in ufficio o telefoniche (**091 826 13 75**) il martedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 13.30 alle 17.30, il venerdì dalle 8.00 alle 12.00. Rispetto agli scorsi anni il Consultorio è stato più sollecitato: le consulenze sono praticamente raddoppiate rispetto al 2020, passando da 87 a 164.

Sono pure continuati i nostri interventi d'informazione e prevenzione sul territorio. Come sempre, la priorità è data al lavoro svolto all'interno della Casa e alla gestione dell'Associazione.

Durante l'Assemblea generale del 17 agosto sono stati nominati due nuovi membri di Comitato: Lorena Santo, assistente sociale e nostra supplente da anni, e Simona Canevascini Venturelli, storica e ricercatrice.

In conclusione RINGRAZIAMO le operatrici e le supplenti per la loro professionalità, le volontarie per la loro disponibilità, la segretaria e il contabile che si occupano degli aspetti amministrativi, i due volontari per gli interventi più pratici e tecnici, il volontario che si occupa del sostegno scolastico, il volontario che tiene aggiornato il nostro sito, gli avvocati che continuano ad assicurare la loro competenza all'operatrice presente al Consultorio Alissa, la giornalista che invia i nostri comunicati stampa ai media, senza dimenticare la persona che ci mette a disposizione gratuitamente L'Appartamento, il Cantone con cui abbiamo stipulato un Contratto di prestazione e il grande lavoro offerto a titolo gratuito dai membri di Comitato.

Un sentito ringraziamento a Roberto Pomari, direttore del PalaCinema Locarno, alla critica cinematografica Cristina Trezzini e a Domenico Lucchini, direttore del CISA, per la disponibilità e la collaborazione offerta negli eventi da noi organizzati a giugno e a novembre.

Un grandissimo GRAZIE a tutti i soci, sostenitori, club – in particolare allo Zonta Club Locarno che ci sostiene dalla sua fondazione –, alle fondazioni e associazioni che offrono un sostegno finanziario alla nostra attività; un grazie di cuore pure ai collaboratori e amici che ci sono sempre vicini. Siamo grati a tutti loro per la sensibilità che dimostrano e per la fiducia che continuano a riporre nella nostra Associazione: il loro contributo è per noi un GRANDE SOSTEGNO!

Linda Cima-Vairora, presidente

Corrado Foletta, membro di Comitato

Tenero, marzo 2022

Membri del Comitato direttivo Associazione Armònia:

Idea Canevascini, avvocatessa e mediatrice

Simona Canevascini Venturelli, storica e ricercatrice (dall'Assemblea generale del 17.08.2021)

Linda Cima-Vairora, psicoterapeuta (presidente)

Alessia Dolci, avvocatessa

Corrado Foletta, psicoterapeuta

Brenno Galli, medico

Nadia Gianora Lanini, assistente sociale (vicepresidente)

Roberto Martinoni, economista

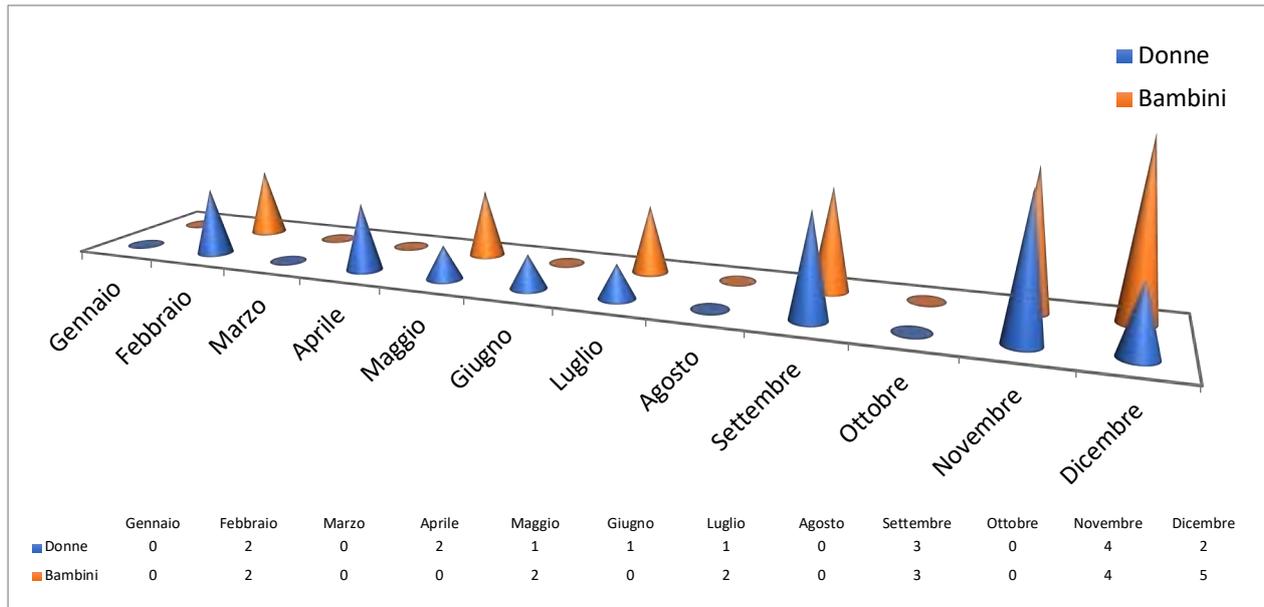
Katia Morinini, coordinatrice R21 Pro Infirmis (già operatrice di Casa Armònia)

Lorena Santo, assistente sociale (dall'Assemblea generale del 17.08.2021)

CASA ARMÒNIA

1. Totale persone ospitate

Donne: 19
Bambini: 20

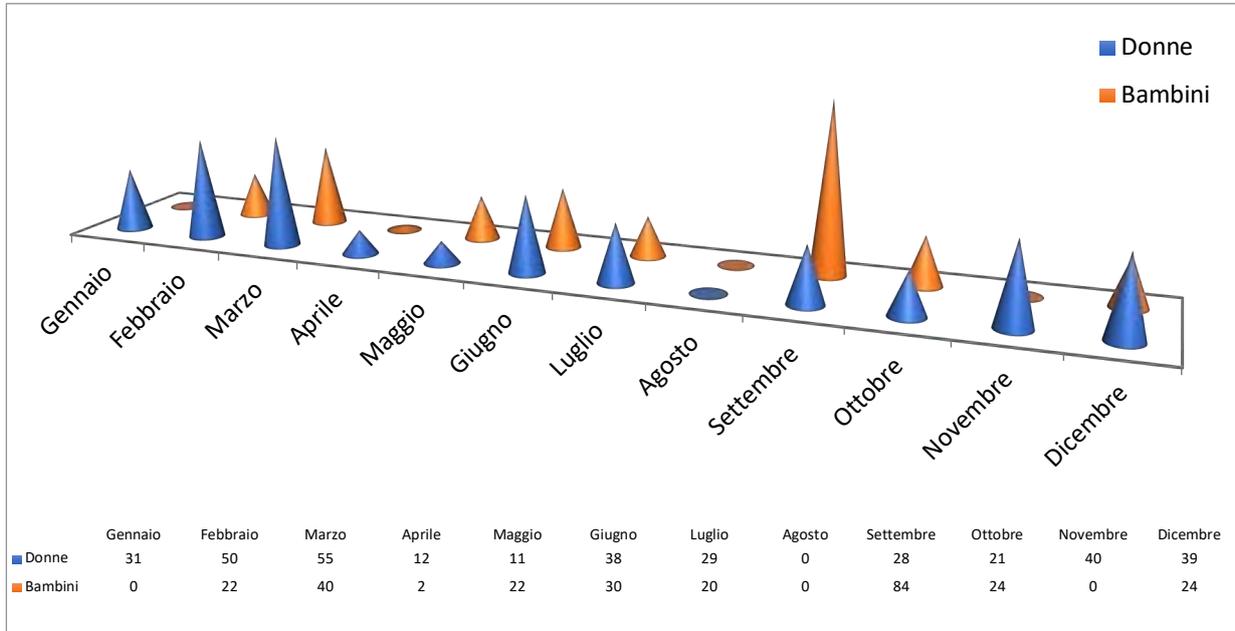


Come si può constatare, nel grafico non figurano tutte le donne e tutti i bambini ospitati, in quanto 3 donne e 2 bambini erano già presenti dal 2020. Di queste, una donna e un bambino erano ospiti nell'Appartamento. Il grafico conteggia solo una volta la donna ospitata prima alla Casa e poi nell'Appartamento.

2. Pernottamenti nella Casa

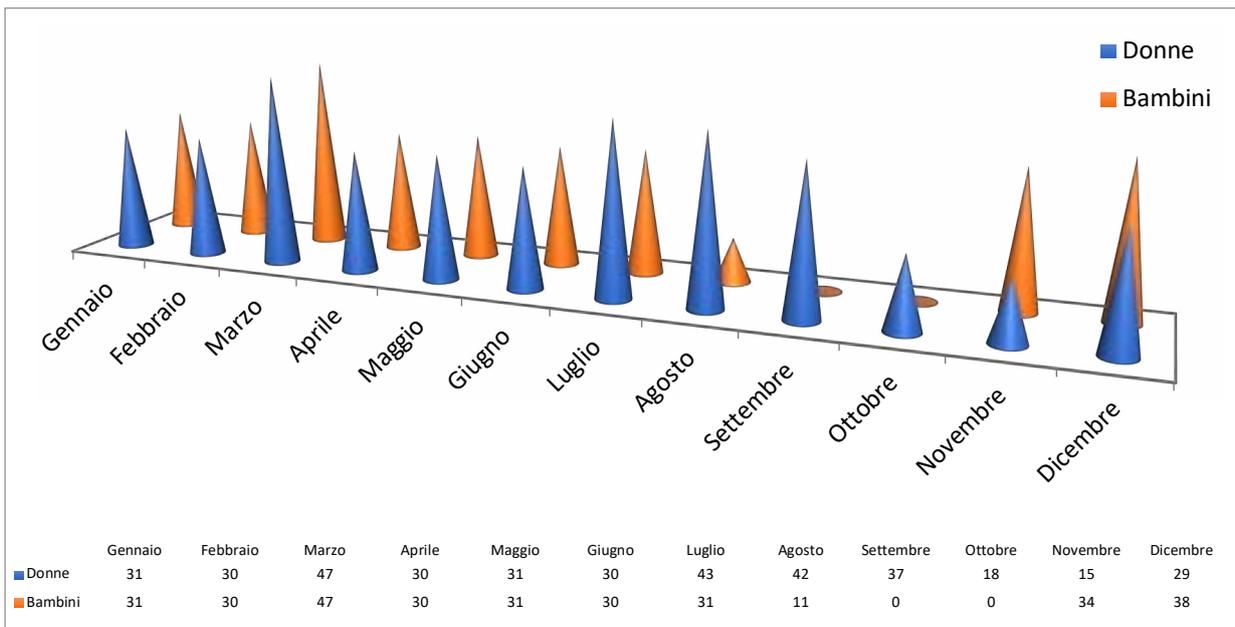
Appartamento 1

Donne: 354
Bambini: 268



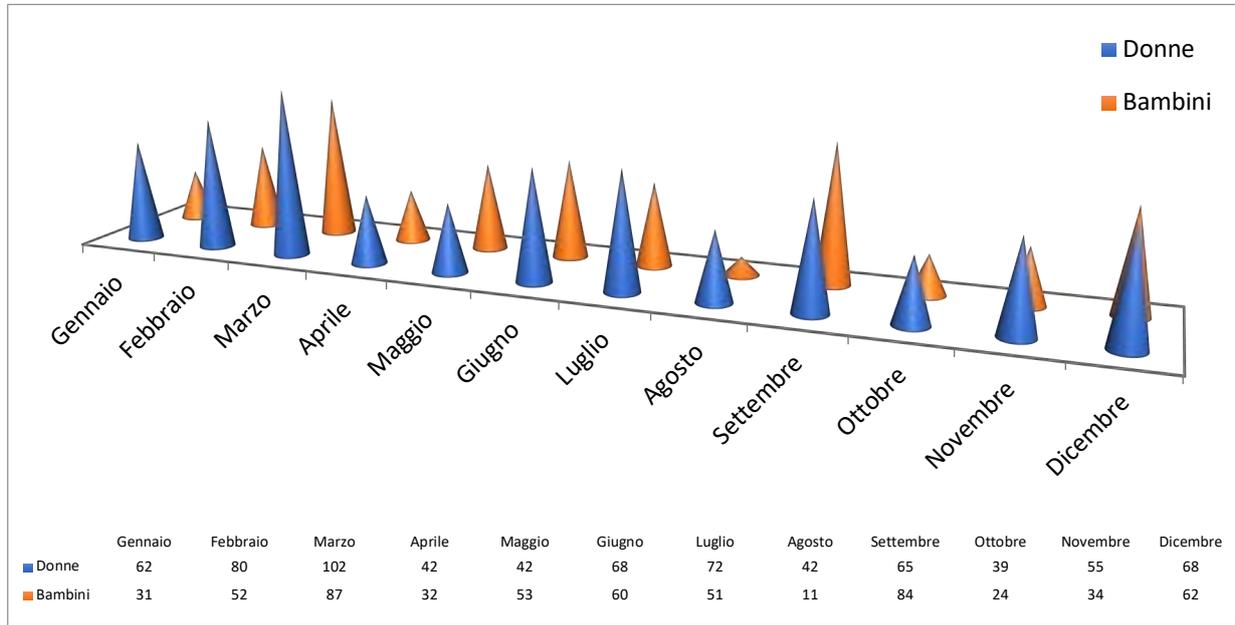
Appartamento 2

Donne: 383
Bambini: 313



Appartamento 1 + 2

Donne: 737
Bambini: 581

**Occupazione della Casa per il 2021**

L'occupazione è calcolata su due appartamenti di tre locali e mezzo, con due camere che possono accogliere un nucleo familiare e una donna con eventualmente un bambino piccolo.

Appartamento 1	notti	730	Appartamento 2	notti	730
<u>Occupazione</u>		354	<u>Occupazione</u>		383
<u>Percentuale</u>		48.50%	<u>Percentuale</u>		52.46%

Disponibilità notti in totale appartamento 1 + 2 $730 \times 2 = 1'460$

<u>Occupazione</u>	737
<u>Percentuale</u>	50.48%

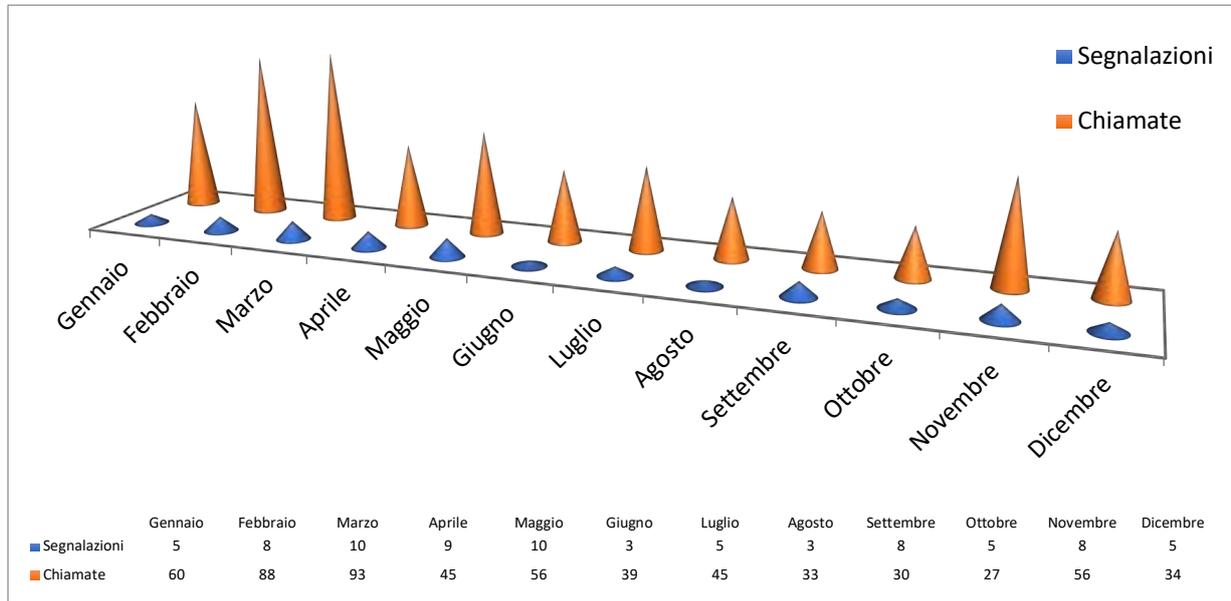
Giorni di permanenza:

tra	0 e 10 giorni	7 donne
tra	11 e 20 giorni	1 donna
tra	21 e 50 giorni	6 donne
tra	51 e 100 giorni	0 donne
oltre	101 giorni	2 donne

Tre donne erano già presenti all'inizio dell'anno. Il loro soggiorno è stato di 204, 281 e 485 giorni. Una di esse era ospite dell'Appartamento. Delle donne accolte nel 2021, due sono tuttora presenti nella Casa e una nell'Appartamento.

3. Segnalazioni, richieste d'informazioni e consulenze telefoniche

Quest'anno abbiamo ricevuto 685 chiamate, 79 delle quali erano segnalazioni. Teniamo a precisare che nel 2021 abbiamo leggermente modificato la modalità di conteggiare le chiamate: abbiamo preso in considerazione unicamente le chiamate esterne ed escluso quelle interne.



3.1 Analisi delle segnalazioni:

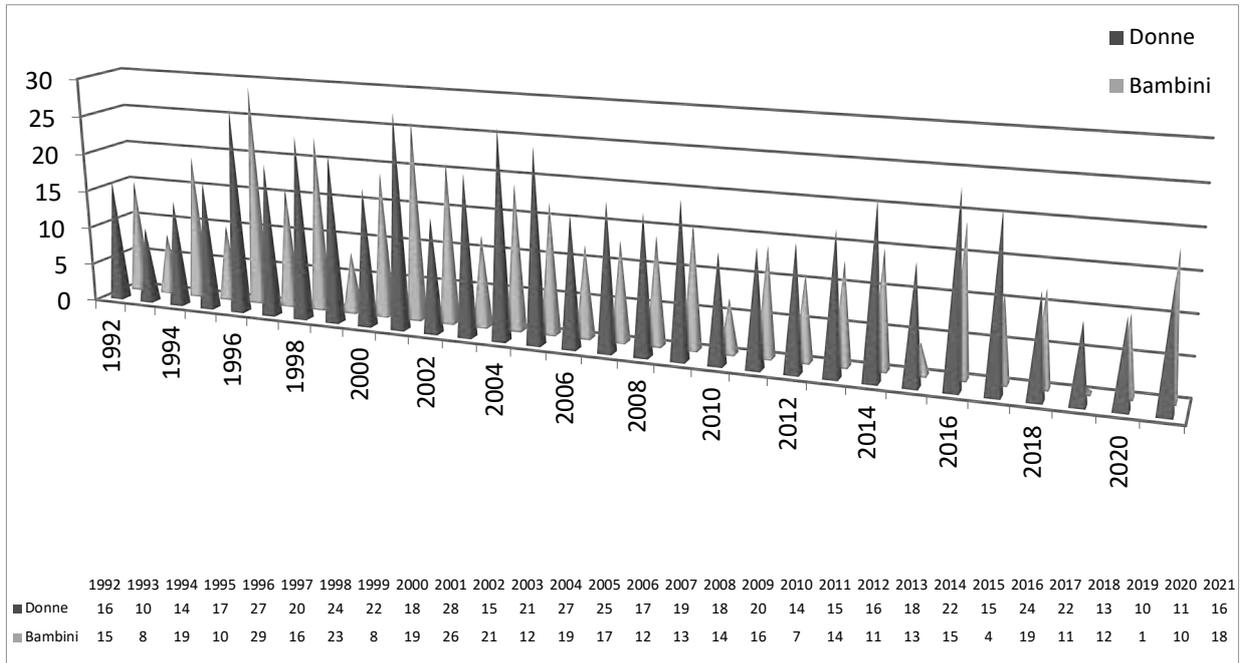
- 16 donne accolte (più 3 donne accolte l'anno precedente ancora presenti tra Casa e Appartamento)
- 18 donne non accolte perché la Casa era al completo o a causa delle misure COVID
- 16 richieste che non si sono concretizzate perché non hanno richiamato
- 4 donne hanno trovato un'altra soluzione
- 6 richieste non concernenti la nostra casistica e indirizzate altrove (a servizi pertinenti alla situazione)
- 2 donne non accolte perché troppo disturbate psichicamente o con dipendenze da sostanze
- 5 donne che non hanno voluto lasciare il proprio domicilio per volontà propria o dei figli
- 7 donne non pronte alla difficile scelta o che hanno rinunciato all'ultimo momento
- 3 donne che non accettavano le regole della struttura
- 1 donna che non abbiamo potuto accogliere, perché metteva a repentaglio la sicurezza di un'ospite già presente nella struttura
- 1 donna minorenni

Questi dati forniscono informazioni sulla nostra struttura e non sulla situazione complessiva nel territorio ticinese. Le 18 donne non accolte a causa della piena occupazione della Casa sono state indirizzate altrove, dove possono essere state comunque accolte o seguite. Precisiamo che delle segnalazioni ricevute da Casa Armònia o ricevute da Casa delle Donne (struttura del Sottoceneri), possono essere state registrate da entrambe. Vi possono quindi essere delle situazioni conteggiate da entrambe le strutture.

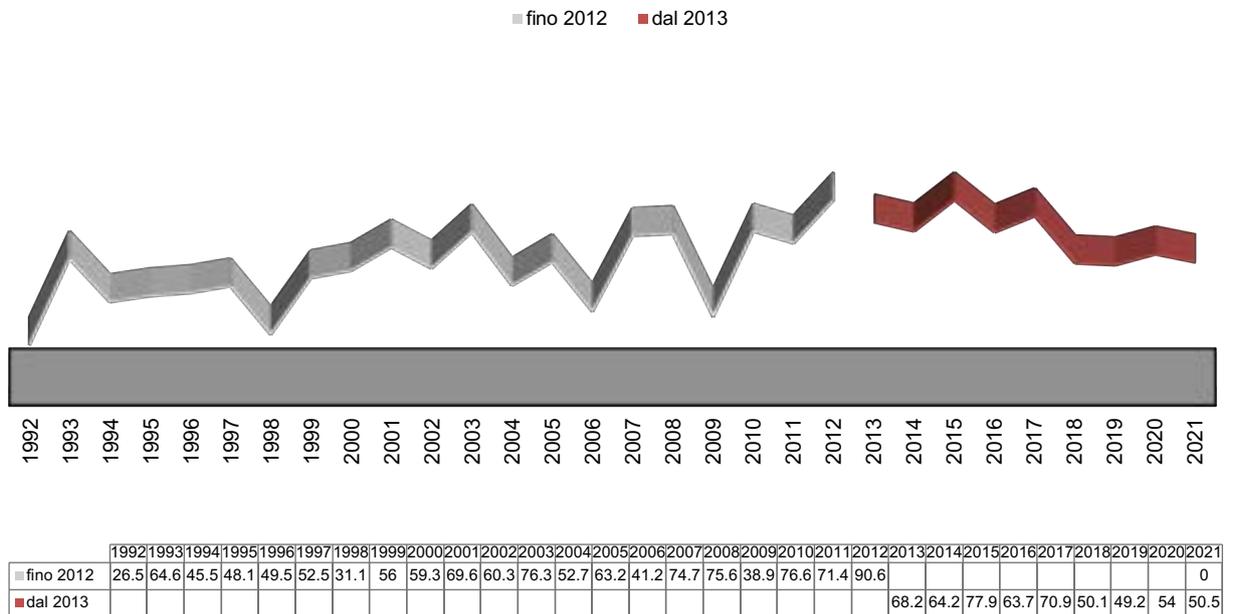
Qualunque sia la situazione, ci si impegna sempre a proporre una soluzione valida alla donna che non può essere accolta presso la nostra struttura.

4. Dati dal 1992 al 2021

Donne e bambini accolti dal 1992 al 2021



Percentuale di occupazione dal 1992 al 2021



Il grafico relativo alla percentuale di occupazione è stato suddiviso in due parti: occupazione dal 1992 fino al 2012 e dal 2013 al 2021, perché a partire dal 2013 abbiamo aumentato la capacità di accoglienza da 2 a 4 donne.

5. Informazioni sulle nostre ospiti

<u>Nazionalità*</u>	7	svizzera
	4	italiana
	1	bosniaca
	2	kosovara
	1	cubana
	1	brasiliana
	1	tunisina
	1	serba
	1	sri lanka
	1	turca
	1	eritrea
*3 donne hanno la doppia nazionalità		
<u>Tipo di permesso</u>	4	permesso B
	1	permesso B da rifugiato
	5	permesso C
	1	permesso F
	1	senza permesso
<u>Stato civile</u>	12	coniugate
	1	separata di fatto
	1	separata legalmente
	2	conviventi (1 delle quali divorziata da un altro uomo)
	3	nubili
<u>Età</u>	5	18-30 anni
	6	31-40 anni
	4	41-50 anni
	3	51-60 anni
	1	più di 61 anni
<u>Formazione professionale</u>	4	scuola dell'obbligo
	3	scuola superiore
	4	studi universitari
	1	impiegata
	1	apprendistato
	1	pasticcera
	1	badante
	1	maestra
	1	aiuto cuoca
	1	cameriera
	1	sarta
<u>Occupazione attuale</u>	8	casalinghe senza altra attività lavorativa
	1	studentessa
	1	apprendista
	2	beneficiarie rendita AI
	1	cameriera ai piani
	4	impiegate
	1	pensionata
	1	operaia

<u>Segnalate da</u>	5	autosegnalazione
	5	Servizio per l'aiuto alle vittime di reati LAV
	3	altri servizi (UAP e servizi sociali)
	1	Pronto soccorso
	1	segnalazioni interne (Consultorio Alissa)
	1	amici o parenti
	2	polizia
	1	Casa delle Donne (Sottoceneri)
<u>Prima e/o dopo seguite da</u>	2	nessuno
	13	Servizio per l'aiuto alle vittime di reati LAV
	1	Pro Infirmis
	4	Servizio psico-sociale (SPS)
	1	Servizio medico psicologico (SMP)
	5	servizio sociale comunale
	1	Ufficio dell'aiuto e della protezione (UAP)
	5	Autorità regionale di protezione (ARP)

Alcune donne vengono seguite da più servizi. La maggior parte delle donne era già conosciuta da un servizio esterno prima dell'accoglienza presso la nostra struttura. Solo 2 donne hanno lasciato la nostra struttura senza essere state agganciate ad un servizio esterno.

<u>Intervento della polizia</u>	10	sì
	9	no

L'intervento della polizia può essere avvenuto il giorno dell'ammissione come intervento al domicilio durante il momento di crisi o durante il soggiorno, per esempio per delle questioni legate alla denuncia o altri motivi, come il ritiro degli effetti personali al proprio domicilio.

<u>Problematiche</u>	12	violenza psicologica e fisica
	2	violenza psicologica ed economica
	1	violenza sessuale
	4	altro

Risulta spesso difficile distinguere un tipo di violenza dall'altro.

<u>Prestazioni assistenziali</u>	16	no
	0	sì
	3	fatta domanda durante il soggiorno

<u>Destinazione dopo il soggiorno</u>	4	rientrate al domicilio (con l'autore di violenza)
	3	rientrate al proprio domicilio sole
	4	cambiato domicilio (nuovo appartamento)
	3	ospitate da genitori o amici
	1	trasferita in un'altra struttura
	1	cambiato nazione
	3	tuttora da noi

<u>Figli</u>	11	donne hanno figli
	8	donne non hanno figli

<u>Numero di figli</u>	5	hanno 1 figlio
	3	hanno 2 figli
	3	hanno 3 figli

<u>Età dei figli</u>	17	0-12 anni
	3	più di 12 anni

6. Informazioni sui partners / presunti autori

<u>Nazionalità</u>	10	svizzera
	2	italiana
	1	eritrea
	1	portoghese
	1	tunisina
	1	tedesca
	1	siriana
	1	spagnola
	1	serba
	1	non nota

*un presunto autore ha la doppia nazionalità.

<u>Età</u>	2	18-30 anni
	5	31-40 anni
	7	41-60 anni
	3	più 61 anni
	2	non noto

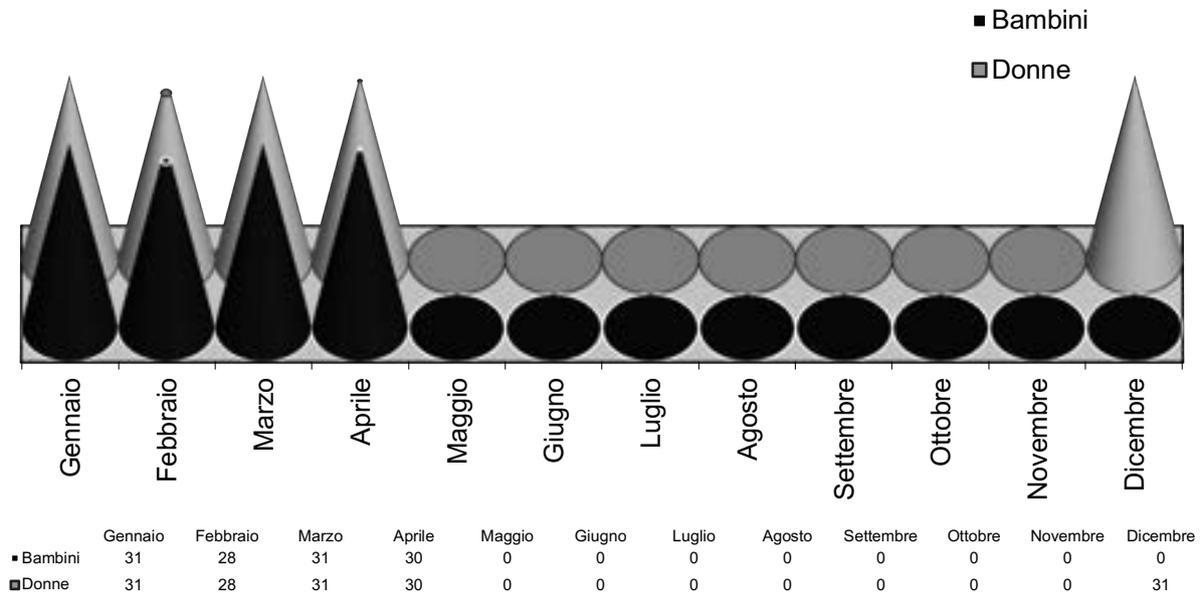
<u>Professione</u>	0	senza lavoro
	1	beneficiario dell'assistenza
	4	beneficiari invalidità (AI)
	2	pensionati
	10	altro (lavori vari a tempo pieno o parziale)
	2	non nota

<u>Dipendenze o abusi accertati</u>	2	alcool
	4	stupefacenti

7. L'Appartamento

Occupazione de L'Appartamento nel 2021

L'Appartamento comprende 4 locali (due camere che possono accogliere un nucleo familiare e una camera che può accogliere una donna sola o con un bambino piccolo).



Nel corso del 2021 abbiamo ospitato una donna con una figlia e una donna sola. Ognuno di questi due nuclei familiari occupava per intero l'Appartamento.

La donna sola era inizialmente ospite della Casa e solo in un secondo momento si è trasferita in questa struttura. Mentre il nucleo composto dalla madre con la figlia era già presente nell'Appartamento dal 2020.

<u>Nazionalità</u>	2	kosovara
<u>Tipo di permesso</u>	2	permesso B
<u>Età</u>	2	tra i 20 e i 30 anni
<u>Stato civile</u>	2	coniugate
<u>Professione</u>	2	senza attività lavorativa
<u>Problematiche</u>	1	violenza economica, psicologica e fisica
	1	violenza economica

Occupazione de l'Appartamento per il 2020

Per vari motivi l'Appartamento è stato occupato da un singolo nucleo familiare alla volta; abbiamo comunque deciso di sommare le notti per il numero di camere a disposizione.

L'Appartamento	notti 730
<u>Occupazione</u>	151 X 2 = 302
<u>Percentuale</u>	41.37%

8. Considerazioni: le operatrici

Durante lo scorso anno abbiamo accolto 20 bambini di età compresa tra gli 1 e i 17 anni. Alcuni di questi hanno soggiornato alla Casa per pochi giorni o qualche settimana, mentre altri sono rimasti per diversi mesi.

I bambini accolti nella nostra struttura vivono un momento molto difficile e particolare della loro vita. Si vedono infatti costretti a lasciare la loro casa, i loro giochi, le loro abitudini e il loro nucleo familiare in un momento di grande tensione. Dover lasciare in fretta e furia (e spesso senza un avvertimento da parte della madre) i loro amici, la loro maestra, i compagni di sport e nella maggior parte dei casi anche il papà, può essere destabilizzante per il bambino che si trova proiettato in un ambiente nuovo e sconosciuto.

Intervento sull'ambiente prima dell'accoglienza

All'interno dei nostri appartamenti, che possono ospitare un nucleo familiare ciascuno, abbiamo creato degli spazi, ancora in fase di miglioramento, in modo da rendere il più caloroso e attraente possibile l'arrivo dei nostri piccoli ospiti. Abbiamo per esempio appeso alle pareti dipinti allegri e colorati, sistemato degli enormi morbidi peluche nei letti a castello che danno loro il benvenuto e abbiamo organizzato una spaziosa cantina contenente molti giochi, libri, peluche e altro, nella quale il bambino può scegliere ciò che più desidera. Gli appartamenti contengono diversi piccoli dettagli a cui abbiamo pensato (e che sono in fase di miglioramento), per rendere più piacevole il soggiorno dei bambini e nel contempo fornire indirettamente alla madre dei suggerimenti per agevolare momenti di vita pratica. Pensiamo ad esempio a seggioloni, lettini, una cucinina giocattolo o delle lampade luminose che agevolano il passaggio dalla veglia al sonno.

Prima accoglienza mamma/bambino

Al momento dell'entrata accogliamo la madre con il/la/i figlio/a/i mostrando l'ambiente della Casa ai nuovi accolti ed interagendo anche con i più piccoli per cercare di stabilire con loro un primo contatto fatto di attenzioni ai loro bisogni. Lasciamo che il nucleo familiare prenda confidenza con l'ambiente, che la donna si sistemi e abbia la possibilità di sentirsi ascoltata, accolta, capita e sostenuta, intervento indispensabile al suo benessere e quindi anche a quello dei suoi figli.

Per presentare la Casa ai bambini e spiegare in parte quale sia la nostra funzione, abbiamo pensato ad una formula di presentazione semplice da adattare all'età dei bambini, una metafora adatta anche all'adulto.

Caro/a ... volevo spiegarti dove sei arrivata/o.

Questa Casa, Appartamento è un po' come un'isola dove si arriva dopo aver attraversato un mare agitato e pieno di difficoltà e momenti difficili. Qui le onde sono calme e c'è la possibilità di fermarsi, qualche giorno, settimana o mese per osservare da lontano la situazione passata. In questo posto ci sono alcune signore come me, che potrai conoscere e alle quali se vuoi potrai porre delle domande in merito al mare, all'isola e al viaggio e che ti risponderanno sempre con sincerità, perché sono qui per accogliere e sostenere te e la mamma, che anche lei avrà bisogno di parlare con noi. Su quest'isola soffia un vento caldo e calmo che rilassa. Dopo esservi fermati un po' con la mamma, riprenderai il mare perché su quest'isola non si può rimanere sempre. Sarà la mamma a decidere quando partire, ma porterete con voi il ricordo delle giornate trascorse qui, così come anche noi ci ricorderemo di voi.

Desideriamo rendere questo soggiorno il più piacevole possibile, quindi se hai dei desideri o delle preoccupazioni, puoi dirlo anche a noi, così come ne parli con la mamma.

Brevi momenti privilegiati operatrice/bambino

La nostra metodologia d'intervento si sviluppa partendo dalla considerazione che la madre e il bambino costituiscano una diade. Il bambino, pur acquisendo col tempo, gradualmente, una relativa autonomia dalla madre, ne rimane dipendente e nelle situazioni di emergenza tale dipendenza tende ad aumentare. Nell'emergenza sono dunque da prediligere gli interventi calmanti e stabilizzanti, e questi sono da fare con la madre. Intervenire sulla madre significa infatti intervenire sul figlio; in questo modo il bambino ne sentirà gli effetti positivi. La pratica del nostro intervento si basa su un **modello relazionale di accoglienza, ascolto e sostegno**. Attraverso il lavoro con la madre il bambino acquisisce fiducia e si apre.

Ogni caso è a sé e non è corretto dunque definire una modalità d'intervento standard, tendenzialmente il bambino traumatizzato cerca di rimuovere il trauma vissuto. È fondamentale lasciar raccontare, osservare per capire, guardare quello che i bambini fanno, osservare l'effetto che la madre ha sul proprio figlio e, soprattutto, offrire ai figli la possibilità di esprimersi attraverso il loro canale preferito.

Consideriamo importante intervenire con molta discrezione in rapporto a quelli che sono i vissuti del bambino riguardo al problema della violenza assistita. Come anticipato il giorno dell'arrivo alla Casa, proponiamo al bambino di accompagnarci al piano terra dell'edificio, là dove abbiamo allestito un ambiente ricco di giocattoli, suddivisi per età e una biblioteca con vari libri in italiano e alcuni anche in tedesco e in inglese. Se il bambino se la sente di venire con noi da subito senza la presenza della madre, abbiamo la possibilità di stabilire con lui un contatto fatto di attenzione e ascolto ai suoi interessi, a quanto vorrà dire o anche al suo silenzio. Egli potrà scegliere giornalmente, con la stessa modalità, alcuni giochi e alcuni libri da portare nella Casa ed in questo modo il bambino potrà focalizzare il suo pensiero su qualcosa di positivo, giocando, ma anche pensando a quanto vorrebbe scegliere l'indomani.

Di basilare importanza è poi poter parlare con la mamma chiedendole cosa ha raccontato al bambino di quanto hanno vissuto, per avviare un dialogo con lei e porre l'accento sull'importanza di una comunicazione chiara e senza imbarazzi. Si avrà così modo di capire e riflettere sul modo più adatto di intervenire per sostenere la diade e superare le difficoltà di comunicazione tra madre e figlio in merito alla situazione di violenza vissuta.

Dopo una riflessione su questo punto elaborata con il nostro supervisore dr. Gerber, è emersa la grande importanza di poter disporre di momenti di confronto e di conversazioni privilegiate con le mamme senza la presenza dei bambini. A questo proposito, siamo in attesa di poter ricevere il riconoscimento di un'ulteriore percentuale di lavoro per poter lavorare in coppia con una collega che si occuperà del bambino mentre l'altra potrà dialogare con la mamma.

Momenti di contatto più prolungato/babysitting

Qualora la madre debba recarsi a degli appuntamenti importanti da sola, abbiamo maggiore possibilità di interagire singolarmente con i bambini. Il nostro atteggiamento rimane sempre quello dell'apertura all'ascolto stimolando indirettamente l'espressione dei vissuti del bambino secondo il suo grado di sviluppo, a volte tramite racconti con libri didattici a tema che parlano di solitudine, depressione, isolamento e paure, commentando quanto stanno vivendo i protagonisti, consci che in quei momenti quello che il bambino dirà, sarà direttamente attinto dalla sua esperienza. In queste occasioni prevale comunque sempre l'aspetto ludico, quindi a seconda dell'età del bambino, pratichiamo giochi da tavolo, di ruolo, di costruzione, lavori manuali, preparazioni culinarie, disegno e pittura.

Quando le condizioni e la situazione familiare lo permettono, andiamo al parco giochi, a giocare a minigolf, a pattinare ecc. Tutte queste attività vengono messe in atto sempre con il consenso della madre.

Negli anni abbiamo sempre fatto capo a delle brave volontarie per l'accudimento dei bambini, quando la mamma era occupata altrove e necessitava della presenza dell'operatrice di turno. È sempre stata nostra premura scegliere delle volontarie attente ai bisogni dei bambini. Esse si sono presentate spesso cariche di giochi e di belle proposte di attività da fare con i bambini. Durante la pandemia non abbiamo più potuto richiedere questo prezioso aiuto e spesso abbiamo quindi lavorato in due operatrici alla volta. Una si occupava dei bisogni della donna e l'altra di quelli dei bambini. Questo ci ha fatto capire che, in alcuni casi particolari, la presenza di un'operatrice, che i bambini già conoscono e di cui si fidano, rende il momento senza la mamma più facile. Per i bambini le operatrici sono delle figure che conoscono sin dal loro arrivo alla Casa e spesso sviluppano nei nostri confronti dei legami. Non dover essere affidato a persone estranee a volte può essere rassicurante. Ci sono stati addirittura dei bambini che hanno espresso il desiderio di rimanere in contatto con le operatrici "anche solo per una telefonata ogni tanto" dopo aver lasciato la struttura.

Disegno e pittura

L'attività grafico-pittorica del bambino è quella che spesso fornisce le informazioni più importanti relative ai suoi vissuti, al suo stato d'animo ed ha una grande importanza simbolica. Per questo motivo i bambini hanno a disposizione carta di vari formati, matite colorate, pennarelli e acquarelli e vengono stimolati a disegnare. Proprio per quanto rappresentano, i loro lavori suscitano in noi particolare attenzione e curiosità, quindi non ci limitiamo a dei giudizi generici dicendo loro che il disegno ci piace o che è bello, ma chiediamo e commentiamo con loro i vari elementi del disegno, cosa stanno facendo, chi ha disegnato, chi sono, dove vanno, perché ecc. Possiamo osservare senza la pretesa di un intervento specialistico che non ci compete, ma pur sempre tenendo conto che in quei momenti il bambino ci parla di quanto di più profondo sta vivendo.

In nessun caso riferiamo alla madre quello che il bambino ci ha raccontato di sé stesso. Se intuiamo un problema di rapporto con la madre, cerchiamo di renderla attenta ad eventuali aspetti da migliorare, parlando di quanto abbiamo osservato personalmente.

Altri interventi diretti o indiretti

Siamo inoltre sempre attente ai problemi di salute e, per le problematiche che esulano dalle nostre possibilità d'intervento, informiamo la madre proponendole una presa di contatto con il pediatra o con altri specialisti. Forniamo consigli riguardanti l'alimentazione e per eventuali difficoltà di gestione nel rapporto mamma-bambino. La cosa per noi di fondamentale importanza è di mettere l'accento sulle risorse e le capacità della madre e incoraggiarla nel suo ruolo educativo.

Per i bambini che, a dipendenza della valutazione del rischio fatta, hanno bisogno di essere ricollocati in una struttura scolastica più sicura, procediamo con il cambio di sede scolastica attraverso un nuovo inserimento e accompagnamento del bambino nella nuova scuola. Negli anni abbiamo sviluppato un buon rapporto con la direzione delle scuole in cui ricollochiamo i bambini, la quale si è sempre dimostrata molto attenta alle problematiche legate alla violenza domestica e al bisogno di segretezza. Inoltre tutte le scuole dei vari comuni da cui provenivano i bambini ospiti da noi, come anche l'ispettorato scolastico, hanno sempre collaborato bene, mandando materiale didattico tramite i docenti di riferimento. Abbiamo inoltre la possibilità di far capo ad un docente volontario che da anni si mette a disposizione per delle lezioni alla Casa. Questa figura rassicura molto anche le mamme che temono che i figli perdano parte del loro percorso scolastico. Inoltre concede delle distrazioni ai bambini, che con lui passano un paio di ore in armonia. Il docente è molto competente ed infonde serenità.

La partenza

Al momento della partenza invitiamo i bambini che hanno soggiornato da noi a scegliere un gioco o un peluche che attira il loro interesse da portare con sé. Questo per ricordarsi dell'esperienza vissuta alla Casa che speriamo possa aver portato loro anche degli aspetti piacevoli e positivi.

Il futuro

Negli ultimi anni abbiamo cambiato leggermente il nostro approccio ai bambini. Siamo sempre più attente ai loro bisogni fisici ed emotivi. Partiamo comunque sempre dal presupposto che, quando aiutiamo la mamma, stiamo aiutando anche i figli. Pensiamo inoltre di ampliare la nostra offerta di sussidi didattici per bambini, giochi e giocattoli. Per esempio, esiste un peluche chiamato EMMO che mostra le emozioni cambiando l'espressione da felice a triste o viceversa quando lo si rivolta. L'idea sarebbe di presentarlo a mamme e bambini tramite un racconto che spiega le peculiarità del pupazzo, in modo da sfruttarne appieno le potenzialità, permettendo al bambino di esprimere e comunicare le proprie emozioni anche senza parole.

La supervisione

Una volta al mese abbiamo un incontro di supervisione con il dr. Gerber, medico specialista FMH in psichiatria e psicoterapia per bambini ed adolescenti. Durante la supervisione discutiamo delle donne e dei bambini presenti alla Casa. Spesso il dr. Gerber ci aiuta a sviluppare una nuova chiave di lettura, dandoci degli spunti per capire e destrutturare delle problematiche complesse e delicate vissute dalle nostre ospiti e i loro bimbi. La supervisione ci permette inoltre di evidenziare e riconoscere i punti di forza e le competenze delle madri, per esempio dal punto di vista educativo.

L'équipe educativa

Nel corso del 2021 Camilla ha lavorato un mese come supplente.

Il 31.12.2021 l'équipe è costituita da Giorgia al 50% nella Casa d'accoglienza, a cui si aggiunge un 10% per compiti amministrativi e il ruolo di supplente al Consultorio Alissa; Maria al 50% alla Casa, Ilaria al 40% alla Casa; Gabi e Fabienne in qualità di supplenti presso la Casa. Flavia al 30% al Consultorio Alissa.

Formazione continua e interventi esterni

Anche nel corso del 2021 la formazione interna è proseguita con gli incontri mensili con la Presidente e un membro di Comitato.

Il 22 gennaio Ilaria ha partecipato alla formazione online *La violenza assistita intrafamiliare* di Valeria Lazzarini, psicoterapeuta.

Il 9 febbraio Maria e Ilaria hanno partecipato attivamente al seminario *Abuso, maltrattamento e violenza* presso la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche di Bellinzona (SSSCI).

Il 25 marzo Giorgia ha partecipato ad una riunione riguardante il sistema di fatturazione con Kim Savoy (collaboratrice scientifica della violenza domestica), Rossana Sala (segretaria aggiunta dell'Ufficio dell'aiuto e della protezione e del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati) e un'operatrice di Casa delle Donne.

Il 5 maggio Ilaria ha partecipato all'Assemblea generale dei delegati DAO (Fédération Solidarité femmes de Suisse et du Liechtenstein) a Berna.

Il 7 maggio Maria e Giorgia hanno partecipato attivamente al seminario *Abuso, maltrattamento e violenza* presso la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche di Bellinzona (SSSCI).

Il 7 maggio Ilaria, Flavia e Giorgia hanno partecipato all'incontro online del gruppo "Nate il 14 giugno".

L'11 maggio Linda è stata intervistata dalla RSI LA 1 sulla problematica violenza domestica e pandemia; il servizio è passato al Quotidiano il 18 maggio.

L'11 maggio Ilaria ha partecipato alla seduta plenaria del Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica GAVIDO a Rivera.

Il 12 maggio Maria, Ilaria, Giorgia e Flavia hanno partecipato a Paradiso alla riunione con Cristiana Finzi (Delegata per l'aiuto alle vittime di reati), Kim Savoy (collaboratrice scientifica del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati) e l'équipe di Casa delle Donne per un nuovo accordo di collaborazione tra servizio LAV e strutture protette.

Il 26 maggio Linda è stata intervistata, via Internet, da una giornalista del Corriere del Ticino.

Il 1° giugno, in occasione dei 30 anni di attività, l'Associazione ha proposto, presso il PalaCinema di Locarno, la proiezione del film *L'Ordine divino* presentato da Cristina Trezzini (critica cinematografica e già giornalista RSI). Ai presenti è stato offerto un aperitivo e consegnata la pubblicazione *30 anni Associazione Armònia. Storia dell'Associazione Armònia, 30 anni di impegno contro la violenza domestica*. Gli addetti ai lavori si sono fermati a cena.

Il 9 giugno sul settimanale Opinione liberale è uscito un articolo sulla nostra attività.

Il 14 giugno abbiamo partecipato a Bellinzona allo sciopero delle donne.

L'8 luglio Linda ha parlato della tematica della violenza domestica a un gruppo di donne coordinato dalla municipale di Cadenazzo Natascia Caccia.

Il 30 luglio Giorgia ha partecipato ad una riunione con Kim Savoy (collaboratrice scientifica della violenza domestica) per un progetto con il Pronto soccorso di Bellinzona.

Il 17 agosto si è tenuta la nostra Assemblea generale.

Il 19 agosto Linda, Maria, Ilaria, Giorgia e Gabi hanno partecipato ad un incontro con il sgtm Giorgio Carrara, coordinatore del servizio Violenza domestica della Polizia cantonale, il sgt Adriano Ferracin e il comandante della polizia comunale di Losone Enrico Burckhard, accompagnato da un agente.

Il 24 agosto Maria e Ilaria hanno partecipato attivamente al seminario *Abuso, maltrattamento e violenza* presso la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche di Bellinzona (SSSCI).

Il 24 agosto Giorgia ha partecipato ad una riunione con Kim Savoy (collaboratrice scientifica del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati) al Consultorio Alissa.

Il 21 settembre Ilaria e Giorgia hanno partecipato alla giornata di scambio a Berna, organizzata da DAO (Fédération Solidarité femmes de Suisse et du Liechtenstein), sul tema dei minori nelle case protette.

L'8 ottobre Ilaria e Giorgia hanno proposto agli operatori sanitari del Pronto soccorso di Bellinzona una formazione sulla violenza domestica e le strutture protette del territorio, insieme a Kim Savoy (collaboratrice scientifica del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati) e a un'operatrice di Casa delle Donne.

Il 12 ottobre Ilaria e Giorgia hanno tenuto un incontro di formazione sulla violenza domestica e le strutture protette del territorio al Pronto soccorso di Bellinzona, insieme a Kim Savoy e un'operatrice di Casa delle Donne.

Il 15 ottobre Maria e Giorgia hanno partecipato attivamente al seminario *Abuso, maltrattamento e violenza* presso la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche di Bellinzona (SSSCI).

Il 19 e 20 ottobre Ilaria ha partecipato all'Assemblea dei delegati DAO (Fédération Solidarité femmes de Suisse et du Liechtenstein) a Briga.

Il 26 ottobre Maria, Ilaria, Giorgia e Flavia hanno partecipato a Bellinzona alla riunione con Cristiana Finzi (Delegata per l'aiuto alle vittime di reati), Kim Savoy (collaboratrice scientifica del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati) e l'équipe di Casa delle Donne per un nuovo accordo di collaborazione tra servizio LAV e strutture protette.

Il 10 novembre Ilaria, Giorgia, Flavia, Gabi, Linda, Simona Canevascini e Giorgio Morinini (volontario) hanno partecipato ad un incontro informativo con Paolo Attivissimo sul tema dispositivi elettronici e sicurezza.

L'11 novembre Ilaria, Giorgia e Flavia hanno partecipato alla serata pubblica *Minori e violenza in famiglia. Lo sguardo nascosto*, organizzata dal Coordinamento istituzionale violenza domestica al Cinema Lux Massagno. La serata è stata moderata da Chiara Orelli Vassere.

Il 25 novembre l'Associazione ha organizzato un evento al Palacinema di Locarno in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Sono stati presentati da Cristina Trezzini e Domenico Lucchini (direttore del CISA, Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive) il cortometraggio *A BassaVoce*, realizzato dagli allievi del CISA, e il documentario *Vogliamo anche le rose* della regista italo-svizzera Alina Marazzi.

Il 29 novembre Linda, Nadia, Corrado, Giorgia e Flavia hanno partecipato alla conferenza *Uomini normali. Maschilità e violenza nell'intimità*, organizzata dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona.

Il 2 dicembre Linda, Corrado, Katia, Simona, Giorgia e Flavia hanno partecipato alla serata informativa sulla violenza domestica al Convento di Monte Carasso, organizzata dai Club di servizio del Bellinzonese a Valli, coordinati da Alessandra Alberti, presidente del Rotary Club Bellinzona. I relatori presenti erano Norman Gobbi, Consigliere di Stato, Frida Andreotti, Direttrice della Divisione della giustizia, Chiara Orelli Vassere, coordinatrice istituzionale sul tema violenza domestica, Linda e Corrado.

Il 3 dicembre Ilaria ha partecipato alla seduta plenaria del sottogruppo minori GAVIDO (Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica) a Bellinzona.

Le operatrici:

Maria

Ilaria

Giorgia

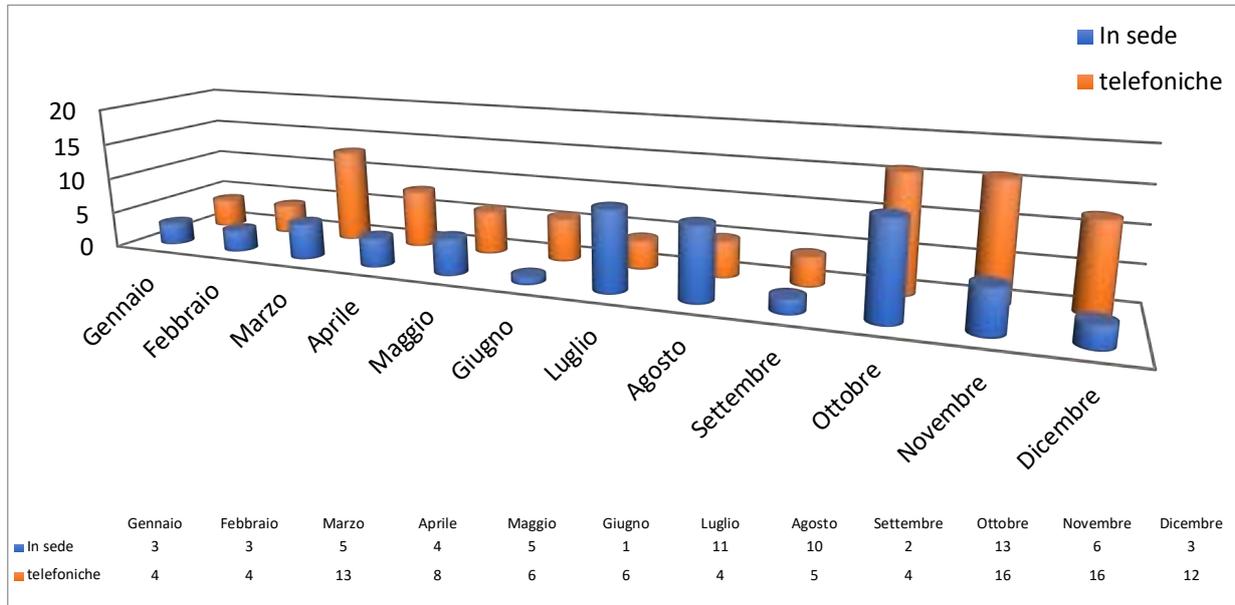
Gabi

Fabienne

Tenero, marzo 2022

CONSULTORIO ALISSA**1. Totale consulenze**

Consulenze in Consultorio: 66
 Consulenze telefoniche: 98

**2. Chiamate**

192 chiamate, di cui
 47 per appuntamenti
 98 per consultazioni telefoniche
 29 per informazioni varie
 18 servizi o enti

3. Motivi delle consultazioni**Conflitti**

67 con il coniuge
 20 con l'ex coniuge o coniuge dal quale si è già separati di fatto
 15 con il convivente
 10 con l'ex compagno/a
 2 con genitori
 50 altro

Problematiche prevalenti

17 violenza fisica
 43 violenza psicologica
 2 alcool/droghe
 25 contributi alimentari
 22 problemi legati ai figli
 20 problemi economici
 35 altro

4. Dati relativi all'utenza

	152	donne
	8	uomini
	4	coppie
	18	servizi
<u>Età</u>	11	19 / 30 anni
	39	31 / 40 anni
	33	41 / 50 anni
	25	51/ 60 anni
	29	61 anni e oltre
	27	non dichiarata
<u>Lavoro</u>	32	casalinghe / senza lavoro
	66	lavorano fuori casa a tempo pieno
	27	lavorano fuori casa a tempo parziale o saltuariamente
	19	pensionata/o
	20	professione non dichiarata
<u>Numero di figli</u>	19	0 figli
	59	1 figlio
	42	2 figli
	9	3 figli
	4	più di 3 figli
	31	non noto
<u>Età dei figli</u>	95	0-12 anni
	89	più di 13 anni
	2	non nota
<u>Nazionalità</u>	91	svizzera
	47	paesi dell'UE
	8	altra
	18	non dichiarata
<u>Provenienza per distretto</u>	61	Bellinzona
	45	Locarno
	29	Lugano
	13	altri distretti
	6	altro
	10	non dichiarata

Rispetto all'anno precedente, le consulenze nel 2021 hanno subito un notevole aumento. Questo soprattutto perché è cambiata la presa a carico degli utenti; molte persone che si sono rivolte al Consultorio sono state seguite sul lungo termine; parliamo, dunque, di un susseguirsi di consulenze legate a più problematiche della medesima persona.

5. Considerazioni sull'attività del Consultorio

Il Consultorio Alissa è aperto nei seguenti orari: il martedì dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 13:30 alle 17:30 e il venerdì dalle 08:00 alle 12:00. Si riceve preferibilmente su appuntamento, fissato chiamando il numero 091 826 13 75.

Il servizio è gratuito.

Dalla lettura dei dati statistici risulta che si sono rivolti al Consultorio 152 donne, 8 uomini, 4 coppie e 18 servizi.

Durante l'arco del 2021 abbiamo notato un cambiamento nella metodologia di lavoro del Consultorio. Se negli anni scorsi spesso l'approccio dell'utenza si limitava ad un singolo accesso, atto a risolvere un problema puntuale, e in seguito le persone non si interfacciavano più con il nostro servizio, nel 2021 tale modus operandi è evoluto. Difatti abbiamo scoperto che le persone che si rivolgono al Consultorio per un problema specifico, poi risultano avere la necessità di una presa a carico più globale e costante nel tempo.

Attraverso l'ascolto, l'accoglienza e l'accompagnamento si denota come le situazioni siano sempre complesse e intersecate; quindi la risoluzione dei problemi puntuali avviene anzitutto nell'assunzione delle operatrici di una visione globale del contesto della persona che ci si pone di fronte. Per farlo si necessita di più accessi e di tempo, proprio per definire al meglio l'insieme. Tuttavia i bisogni e i problemi interconnessi non si palesano sempre subito, bensì si manifestano durante l'evolversi della presa a carico. Infatti succede spesso che per raggiungere la risoluzione di determinate problematiche ne emergano ulteriori da affrontare. Il processo di presa a carico globale della persona viene per forza affrontato con passaggi consecutivi e continuativi nel tempo.

I bisogni sono molteplici e possono variare dall'assistenza burocratica nel compilare varie modulistiche all'indirizzare la persona all'ente e/o istituzione adatta riguardo le problematiche che insorgono; dal sostegno rispetto ai problemi finanziari legati alla separazione al consigliare come affrontare i dialoghi in ARP, passando per l'aiuto con i permessi di soggiorno, e via dicendo.

La maggior parte delle persone che si rivolge al Consultorio manifesta una complessità di problematiche che non sono in grado di risolvere autonomamente e che sono interconnesse; inoltre, esse non permettono alla persona stessa di proseguire ed affrontare serenamente la propria vita, limitandola nella libertà di scelta.

Questa metodologia di lavoro comporta quasi esclusivamente un lavoro di rete, condividendo informazioni, competenze e la presa a carico della persona, nonché, spesso, dell'intera famiglia. Questo sta dando dimostrazione del fatto che il sostegno e l'aiuto concreto ottengono risultati migliori.

La rete socio-sanitaria con la quale ci confrontiamo è rappresentata da: avvocati, medici, psichiatri e psicologi, Ufficio della migrazione, servizi sociali, IAS, Servizio medico-psicologico cantonale, Polizia cantonale, Polizia comunale, Coordinatore Servizio violenza domestica della Polizia cantonale, Uffici regionali di collocamento (URC), sindacati, Patronato INAS, associazioni.

Questo approccio facilita il conseguimento dei risultati materiali, ma soprattutto sostiene le persone anche da un punto di vista psicologico e morale, incentivandole ad attivarsi su più fronti ed avendo sempre presente dove poter chiedere consiglio.

Le operatrici:

Flavia

Giorgia

Tenero, marzo 2022